



Monika Kripp
Consulente
scientifica ASAA

Tra scienza e comunità: il futuro delle cure

La 35a Conferenza Alzheimer Europe

La 35a Conferenza Alzheimer Europe si è tenuta dal 6 all'8 ottobre 2025 presso il Centro Congressi di Bologna, sul tema „Tra scienza e comunità: il futuro delle cure“. Ha attirato un numero record di oltre 1.500 partecipanti da 48 paesi.

Il programma ha visto la partecipazione di oltre 800 relatori (369 per brevi presentazioni orali e 495 poster) che hanno condiviso i risultati delle loro ricerche, conoscenze ed esperienze. Alzheimer Europe è l'organizzazione ombrello delle associazioni nazionali

per l'Alzheimer e attualmente conta 41 organizzazioni affiliate in 36 paesi europei. In apertura della conferenza, Mario Possenti, Vicepresidente di Alzheimer Europe e Segretario Generale della Federazione Alzheimer Italia, ha consegnato la Medaglia del Presidente della Repubblica alla Presidente di Alzheimer Europe, Maria do Rosario Zincke dos Reis. Questa medaglia va considerata come un simbolo di riconoscimento per questa conferenza e la sua crescente importanza per i cittadini europei. In Italia, oltre 1,4 milioni di persone convivono con la demenza. In Alto Adige, ne sono affette 13.200.



Aggiornamento del Piano Nazionale Demenze italiano fino alla fine del 2025

Successivamente, è stato letto il discorso di benvenuto del Ministro della Salute italiano, Professor Orazio Schillaci.

Il Ministro ha rivolto i suoi saluti ad Alzheimer Europe, Federazione Alzheimer Italia e Alzheimer Unite Italia, sottolineando l'attenzione e la volontà dell'Italia di svolgere un ruolo di primo piano nel dibattito internazionale sul futuro dell'assistenza alle persone con demenza. Ha assicurato ai partecipanti che l'Italia presta sempre grande attenzione alla demenza, alle persone con demenza e ai caregiver e, per questo motivo, ha già implementato misure concrete per rafforzare la rete dei servizi sanitari e sociali. „Il rifinanziamento del Fondo Alzheimer e Demenze, il sostegno alla ricerca e il miglioramento della telemedicina sono tutti passi verso risposte tempestive e appropriate“, ha spiegato.

Ha inoltre sottolineato che l'aggiornamento del Piano Nazionale Demenze italiano entro la fine del 2025 si tradurrà in una strategia moderna e inclusiva.



Le persone con demenza al centro della conferenza

Le persone partecipanti affette da demenza sono al centro della Conferenza Annuale di Alzheimer Europe, così come a tutte le altre aree di attività di Alzheimer Europe.

Per garantire che le persone affette da demenza si sentissero il più possibile a loro agio alla conferenza, nonostante l'elevato numero di partecipanti, sono stati predisposti accorgimenti come una sala relax, posti a sedere riservati in ogni sala e aree pranzo separate. Una visita guidata della sede della conferenza, organizzata in anticipo, ha aiutato i partecipanti con demenza a orientarsi. Nelle sale plenarie è stato offerto un servizio di interpretazione simultaneo in molte lingue.

La prima sessione plenaria è stata interamente organizzata, moderata e presentata da persone con esperienza personale di demenza.



Pixabay/lbrendaguisse



Pikabay / anemone123

Gruppi di lavoro per le persone con demenza e le loro famiglie

Il Gruppo di lavoro europeo per le persone con demenza (EWGPWD) è stato istituito da Alzheimer Europe nel 2012.

È composto esclusivamente da persone con demenza, nominate dalle rispettive associazioni Alzheimer nazionali. Queste associazioni si impegnano affinché le attività di Alzheimer Europe riflettano le priorità e le opinioni delle persone con demenza. Il gruppo opera in modo indipendente e il suo presidente è anche ufficialmente membro del Consiglio di Alzheimer Europe con pieno diritto di voto.

Il Gruppo di lavoro europeo per i caregiver delle persone con demenza (EDCWG) è stato istituito nel 2022 da Alzheimer Europe e dalle sue associazioni affiliate. È composto da caregiver, familiari e soste-

nitori di persone con demenza che per cinque anni precedenti la loro nomina da parte delle rispettive associazioni Alzheimer nazionali, hanno maturato esperienza nell'assistenza. Si impegnano a garantire che le attività, i progetti e gli incontri di Alzheimer Europe riflettano adeguatamente le priorità e le prospettive delle persone che si prendono cura di persone con demenza.

Il gruppo opera in modo indipendente e il suo presidente è anche membro d'ufficio del consiglio direttivo di Alzheimer Europe con pieno diritto di voto

>> *European Dementia Carers Working Group*



La rappresentanza delle persone con demenza e dei loro caregiver

La prima sessione plenaria della conferenza è stata moderata da Trevor Salomon, Presidente dell'EDCWG del Regno Unito.

Ha dato il benvenuto al pubblico, si è presentato e ha parlato del suo background familiare e della sua esperienza come caregiver di sua moglie Yvonne.

“Non sono sicuro quando si può dire che qualcosa diventa una tradizione, ma questo è il terzo anno consecutivo che la sessione di apertura di questa conferenza è stata presieduta da persone con demenza e dai loro caregiver. Questo ha sempre un impatto profondo, duraturo e, oserei dire, emotivo sul pubblico e influisce sull’ intero evento, ricor-

dandoci l’impatto che la demenza ha sulla vita delle persone colpite e quali conseguenze comporta per le loro famiglie”, ha spiegato prima di cedere la parola al primo relatore, Kevin Quaid, Presidente dell’EW-GPWD dall’Irlanda.

Kevin Quaid, Presidente del Gruppo di Lavoro Persone con Demenza presso Alzheimer Europe, ha incentrato la sua presentazione sul tema “Andare avanti dopo Helsinki”. Il Manifesto di Helsinki, adottato da Alzheimer Europe durante la sua Assemblea Generale Annuale del 2023 a Helsinki, in Finlandia, affronta temi chiave che riguardano le persone con demenza, le loro famiglie e chi si prende cura di loro, tra cui salute, ricerca, disabilità e diritti

sociali, e supporto per i caregiver informali.

“Le voci delle persone con demenza, indipendentemente dal tipo o dallo stadio della malattia, delle persone e delle famiglie che si prendono cura di noi o ci sostengono, sono fondamentali”, ha affermato. “Non chiediamo più di essere ascoltati; lo esigiamo. Non accetteremo più di essere in fondo alla lista delle disabilità”.

“Il Manifesto di Helsinki non è solo un documento”, ha sottolineato. “Evidenzia i problemi che colpiscono maggiormente le persone con demenza, sia quelle diagnosticate che i loro cari. Per noi, questo è “esperienza vissuta”,



Pixabay | adamtepl

e queste voci devono ora essere al centro di tutte le attività relative alla demenza”.

La seconda giornata della 35a Conferenza Alzheimer Europe si è concentrata sulla cura della demenza culturalmente sensibile e inclusiva, sulla diagnosi del morbo di Alzheimer e sulla preparazione a nuovi metodi di trattamento.

Sono seguite undici sessioni parallele, di cui due in italiano: una organizzata da Alzheimer Uniti Italia sul tema “Una vacanza indimenticabile: un modello di turismo e vacanze sostenibili e inclusive per le persone con demenza” e un’altra dalla Federazione Alzheimer Italia sulle comunità “amiche della demenza”.

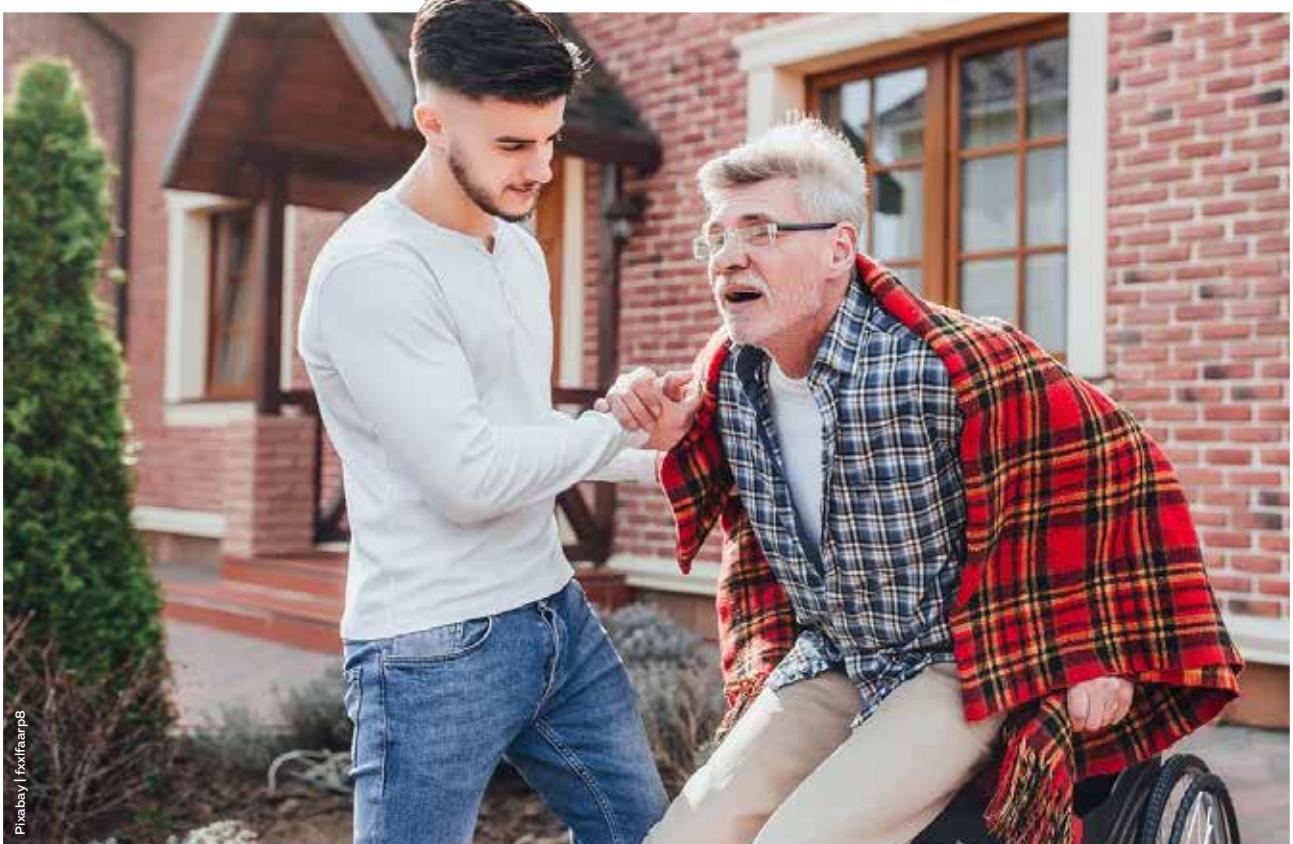
Alzheimer Uniti Italia ha ospitato l’evento, moderato da Manuela Berrardinelli. Da due anni esiste un modello di vacanza di una settimana al mare per le persone con demenza.

Susanna Cipollari, una delle organizzatrici, ha presentato la gioia di vivere, le attività e il coraggio degli operatori sanitari di un team multiprofessionale e dei volontari.

È stato proiettato un filmato prodotto in quell’occasione ed è stato espresso il desiderio di trovare partner di cooperazione per una vacanza di una settimana simile in montagna. Un progetto Interreg (Interreg è un’importante iniziativa dell’Unione Europea che collega paesi, regioni e comuni

attraverso una serie di programmi di finanziamento che promuovono la cooperazione transfrontaliera, transnazionale, interregionale e la cooperazione con le regioni ultraperiferiche) Italia-Croazia, presentato da Francesca Andriulo, si chiama Adrinclusive.

Consiste in un opuscolo che delinea i passaggi chiave per una vacanza di successo con una persona con demenza. Affronta innanzitutto le paure e le preoccupazioni dei familiari su ciò che potrebbe accadere in un ambiente non familiare. Quindi si concentra sulla sensibilizzazione delle strutture di assistenza, cioè su un cambiamento di mentalità verso l’inclusione. Concentrarsi sui limiti non è utile;



Pixabay / fxfifarp8

l'enfasi è sul diritto a una vita appagante con relazioni familiari, gioia, preferenze personali e abitudini.

L'opuscolo guida attraverso la pianificazione di una vacanza con una persona con demenza in diversi passaggi. La fase 1 prevede la ricerca di una destinazione adatta, la fase 2 tratta la preparazione del viaggio, la fase 3 l'organizzazione del trasporto e del viaggio e la fase 4 la creazione di proposte per un programma giornaliero. Infine, la fase 5 si occupa delle strategie per comportamenti alterati che possono verificarsi anche durante le vacanze.

>> [Una vacanza indimenticabile AFAM Alzheimer Uniti Marche](#)

La Dott.ssa Katia Pinto ha guidato il secondo simposio in italiano per la Federazione Alzheimer Italia. Questa sessione si è concentrata sulle esperienze delle comunità amiche delle demenze: iniziative nelle

farmacie di Bisceglie, programmi scolastici nel distretto ceramico di Modena, cinema inclusivo a Trieste, progetti per migranti a Modena e formazione continua per medici di base a Codogno.

La sessione pomeridiana si è concentrata sulle strutture assistenziali: dall'ospedale di Baggiovara, il primo ospedale amico delle demenze in Italia, al reparto geriatrico dell'Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia (Como), ai villaggi terapeutici in Norvegia e Francia, fino ai Giardini Alzheimer di Milano, tutti esempi concreti di cura e supporto.

>> [Alzheimer Italia La forza di non essere soli](#)

>> [Dementia Friendly Italia una iniziativa della Federazione Alzheimer Italia](#)

Al simposio "Implementare l'innovazione per migliorare l'assistenza all'Alzheimer", la senatrice

Beatrice Lorenzin, ex Ministro della Salute italiano, ha parlato delle attuali misure adottate dall'Italia nel campo della demenza.

Ha sottolineato la necessità di una strategia a lungo termine per affrontare tutte le problematiche sociali rilevanti per le persone con demenza, nonché di un programma più a breve termine per migliorare la tempestività della diagnosi e per preparare l'accesso a trattamenti nuovi e innovativi.

Ha inoltre chiesto lo sviluppo di una strategia europea per l'Alzheimer e ha sottolineato l'importanza di includere pienamente le persone con demenza nella pianificazione delle politiche.

La senatrice Lorenzin ha dichiarato: "Una stretta collaborazione tra istituzioni, pazienti e le loro associazioni è essenziale per tradurre i bisogni reali in politiche sanitarie concrete, e le opportunità di dialogo internazionale come la Conferenza Alzheimer Europe mirano proprio a questo obiettivo".

L'ultimo giorno della 35a Conferenza Alzheimer Europe si è concentrato sulle forme più rare di demenza e sui prossimi passi nella diagnosi e nel trattamento della demenza.

Nel pomeriggio, il prof. Marco Trabucchi (Italia) ha tenuto il secondo discorso principale del convegno, evidenziando alcuni dei prossimi passi nella diagnosi e nel trattamento della demenza. Ha iniziato sottolineando l'importanza di guardare con ottimismo al futuro dell'assistenza alla demenza. "I pazienti non hanno bisogno di pessimismo",



ha sottolineato, "ma piuttosto di un impegno forte e globale da parte di ricercatori, medici e professionisti psicosociali per migliorare la loro qualità di vita e superare le loro enormi difficoltà".

"Le persone affette da demenza e le loro famiglie attendono con impazienza e sperano in nuovi approcci per affrontare i loro bisogni clinici, psicologici e sociali", ha affermato. Infatti, ha continuato, "stanno seguendo con grande interesse i progressi nei vari ambiti e non sono disposti ad accettare ritardi derivanti da una scarsa attenzione agli obiettivi che portano a risultati positivi per le procedure diagnostiche e gli approcci terapeutici". Pertanto, è fondamentale che la ricerca riconosca che i progressi nella demenza "non possono essere costruiti su pilastri isolati" e che le scoperte scientifiche "devono tradursi in cure significative".

Ha inoltre osservato che le comunità dovrebbero essere rafforzate attraverso maggiori conoscenza e supporto, mentre i responsabili politici devono garantire accesso



Johanna Püringer (a sinistra)
della federazione "Dachverband
Demenz Selbsthilfe" Austria
insieme a Monika Kripp

ed equità. Tutto ciò deve essere fondato sulle esperienze vissute dalle persone che convivono con la demenza.

>> [Associazione Alzheimer Uniti Roma](#)

Salute cerebrale e riduzione del rischio di demenza

In Europa, si prevede che la prevalenza della demenza salirà a 19 milioni entro il 2050, mentre a livello globale la cifra supererà i 55 milioni.

La Commissione Lancet del 2024 ha rilevato che quasi la metà di tutti i casi di demenza potrebbe

essere prevenuta e ha identificato 14 fattori di rischio modificabili. Pertanto, l'attuazione di strategie per preservare la salute cerebrale durante tutto l'arco della vita e nelle diverse fasi della malattia, potrebbe cambiare radicalmente il panorama della demenza, il che è particolarmente cruciale nel con-

testo dell'invecchiamento della popolazione globale.

Nell'Unione Europea (UE), oltre il 20% della popolazione ha attualmente 65 anni o più e la demenza sta diventando una delle sfide sanitarie più urgenti della regione.

Alcuni manifesti alla fiera di Bologna:



Colophon:

Editore: Alzheimer Alto Adige- info@asaa.it – T. 0471 051 951 | Design: mediamacs.design

Il nostro sito web



Tel. 0471 051 951
info@asaa.it
www.alzheimer.bz.it

Scriveteci le vostre **domande** oppure
dateci un **Feedback**:
info@asaa.it o numero verde **800 660 561**